



**Nelle risaie del Vercellese non è nata solo una conquista sindacale. E' nata un'idea di giustizia.**

**Le otto ore non sono state soltanto una misura del tempo. Sono diventate misura della dignità.**

**Modesto Cugnolio scelse di stare dalla parte di chi non aveva voce.**

**E da quella scelta nacque una storia che ancora oggi abita il nostro presente.**

**Ricordarlo non è un gesto di memoria. È un atto di responsabilità.**

**Perché i diritti non sono mai per sempre. Vivono solo se qualcuno continua a custodirli**

## Un uomo una scelta

Nato a Vercelli nel 1863, avvocato colto, figlio di famiglia agiata, Cugnolio avrebbe potuto scegliere una vita tranquilla, lontana dalle tensioni sociali del suo tempo. Scelse invece di stare dalla parte degli ultimi. Scelse di difendere chi non aveva voce. Scelse di mettere la propria cultura al servizio dei contadini, delle mondine, dei lavoratori perseguitati per aver scioperato.

Parlava nei paesi in dialetto, perché le parole dovevano essere comprese, non ammirate. Creò leghe, cooperative, fondò la Camera del Lavoro di Vercelli. Organizzò, mediò, spiegò. Sempre con fermezza, mai con violenza.

## Le otto ore nate nell'acqua

La battaglia per le otto ore lavorative non nacque nei palazzi del potere. Nacque nelle risaie. Nel 1906, anno di scioperi e tensioni, il Vercellese diventò laboratorio di diritti. Le mondine — simbolo di fatica e dignità — chiesero tempo. Tempo per vivere. Tempo per respirare. Tempo per essere persone. Grazie alla guida di Cugnolio, quella richiesta diventò conquista. Le otto ore ottenute nelle risaie vercellesi furono la scintilla che avrebbe illuminato altri settori: industria, manifattura, metalmeccanica. Da qui partì un principio che oggi consideriamo naturale, ma che allora era rivoluzionario.

## Un'eredità che ci riguarda

Modesto Cugnolio non fu solo un politico. Fu un uomo che seppe resistere alle pressioni del potere, agli stravolgimenti del suo tempo, senza mai tradire la propria coerenza. Morì nel 1917. Nel suo testamento chiese soltanto funerali civili e "i miei contadini". E i contadini arrivarono. A migliaia. Perché la vera grandezza non si misura nei titoli, ma nella fiducia che si lascia negli altri.

## Perché ricordare?

Perché molti oggi forse non conoscono il nome di Modesto Cugnolio. Ma vivono dentro un diritto che nacque qui. Ricordarlo significa restituire orgoglio a un territorio che ha saputo trasformare la fatica in civiltà. Significa ricordare che la dignità del lavoro non è un privilegio concesso, ma una conquista difesa. E che, 120 anni dopo, quella storia continua a parlarci

## Un convegno - Un territorio che ricorda

Consulta 1219 sceglie il prestigioso Teatro Civico di Vercelli per celebrare una figura che appartiene profondamente alla nostra terra. Un momento di memoria e di riflessione, ma anche di attualità: perché parlare di Cugnolio significa parlare di diritti, di lavoro, di dignità oggi. E' un momento speciale: un intervento teatrale di un volto femminile di spicco della televisione italiana darà voce, attraverso la scena, alle donne e agli uomini di quella stagione di lotta e speranza.

*«C'erano donne chine nell'acqua. C'erano mani arrossate, schiene piegate, giornate senza fine sotto il sole e nella nebbia delle risaie vercellesi. C'era un tempo che sembrava non appartenere a chi lavorava. Poi, in quelle campagne immerse nell'acqua, accadde qualcosa che avrebbe cambiato la storia. Non solo del Vercellese. Non solo dell'agricoltura. La storia del lavoro in Italia. Quel cambiamento ebbe una voce. La voce di Modesto Cugnolio».*



**TEATRO CIVICO  
DI VERCELLI**

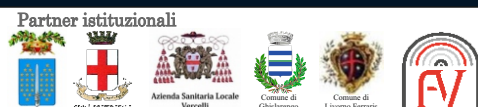
**7 NOVEMBRE 2026**

**ORE 14.30**

**se 8 ore...  
120 ANNI  
DI DIRITTI**

**Il lascito di  
Modesto Cugnolio  
1906 — 2026**

**Dove il tempo del lavoro cambiò per sempre**



In collaborazione con:



Con il contributo di:



Con il patrocinio di:





MARIANNA APRILE



Consulta 1219

INVITA  
ALL'EVENTO

se 8 ore...  
**120 ANNI DI DIRITTI**  
**Il lascito di Modesto Cugnolio 1906 - 2026**

PROGRAMMA

- ore 14.30 Accredito partecipanti - Saluti istituzionali e introduzione al convegno
- ore 15.00 Una voce dalla Storia  
*Lettura scenica del testamento di Modesto Cugnolio a cura di Bruno Ranucci*
- ore 15.15 introduzione di Marianna Aprile sul convegno e presentazione dei relatori
- ore 15.30 Una vicenda di diritti, rappresentanza e impegno civile  
*La nascita delle organizzazioni agrarie nella stagione delle lotte delle mondine*  
*Donne, lavoro e diritti nelle risaie del Vercellese*  
*Le mondine nell'immaginario artistico tra realtà e rappresentazione*  
*Giornali, mondine e opinione pubblica nella stagione delle otto ore.*
- ore 17.00 Dalla memoria al presente  
*conversazione con Marianna Aprile*
- ore 17.45 Passare il testimone  
*Premiazione degli elaborati degli studenti delle scuole secondarie di primo grado sul tema del lavoro e del tempo libero*

se 8 ore...

**120 ANNI DI DIRITTI**  
**Il lascito di Modesto Cugnolio 1906 - 2026**



**Marianna Aprile**

E'una delle più autorevoli firme del giornalismo italiano. Giornalista, scrittrice e conduttrice televisiva, ha maturato una lunga esperienza nel racconto della politica, dell'attualità e dei fenomeni sociali attraverso quotidiani, settimanali e programmi di approfondimento. La sua presenza offrirà al convegno uno sguardo attento e qualificato sui temi della **memoria**, del lavoro e dei diritti che saranno al centro dell'iniziativa.



**Francesco Rigazio - Dalle lotte delle mondine al lascito di Modesto Cugnolio**

Studioso della storia politica e sociale del Vercellese, ha dedicato numerose ricerche al movimento socialista e alle lotte del mondo del lavoro tra Otto e Novecento. È autore del volume Il movimento socialista nel Vercellese dalle origini al 1922, pubblicato dal Circolo Modesto Cugnolio, e di diversi studi sulla storia sociale e politica del territorio.



**Edoardo Rosso - L'associazionismo dei «padroni»**

Avvocato e imprenditore agricolo. Studioso della storia agraria vercellese, approfondirà il tema dell'associazionismo dei proprietari e delle origini della rappresentanza agricola moderna.



**Irene Bongiovanni - Le mondine e la conquista delle 8 ore**

Laureata in Lettere e giornalista, è Presidente nazionale di Confcooperative Cultura Turismo Sport e Presidente di Confcooperative Piemonte Nord. Da anni si occupa di cultura, valorizzazione dei territori, cooperazione ed empowerment femminile, promuovendo il ruolo del lavoro come strumento di inclusione, crescita e partecipazione sociale.



**Cinzia Lacchia - L'arte in risaia**

Storica dell'arte e conservatrice del Museo Borgogna dal 2000. Laureata in Lettere con specializzazione in Storia dell'Arte Moderna, si occupa di tutela, valorizzazione e divulgazione del patrimonio artistico, curando mostre, restauri, attività culturali e progetti educativi. È tra le principali studiose del patrimonio storico-artistico vercellese.



**Giorgio Simonelli - Raccontare il conflitto**

Docente universitario e storico dei media, è Professore associato di Teoria e tecniche del linguaggio giornalistico presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Studioso della televisione, del giornalismo e dei linguaggi della comunicazione, è autore di numerosi saggi e pubblicazioni sui media italiani e collabora come analista e opinionista a programmi di approfondimento culturale e televisivo.